



**SEZIONE DI VICENZA**  
**Albo Regionale Veneto**  
**Associazioni di Promozione Sociale**  
**n. PS/VI101**

---

**Escursioni ed Attrazioni**  
**Comprensorio Comune di Rotzo**  
**ed Altopiano di Asiago (VI)**

---



**SENTIERI ed ESCURSIONI**

- 801 - Graffiti della Val d'Assa**
- 802 - Altar Knotto**
- 804 - Forte Corbin**
- 810 - Forte Campolongo**
- 820 - Forte Verena**
- 840 - Monte Ortigara**
- 865 - Monte Lisser**
- 631 - Pedescala - Bostel** (Sentiero delle Banchette)
- 633 - Pedescala - Albaredo** (Sentiero della Val d'Assa)
- 000 - Pedescala - Albaredo** (Sentiero delle Cenge)

## SENTIERI

Di seguito riportiamo un estratto relativo ai sentieri prossimi al Rifugio Scout di Castelletto di Rotzo.

### 1.1 CARTINE TOPOGRAFICHE E SEGNALETICA

Notevole è la cartografia esistente sull'Altipiano di Asiago.

Per un utilizzo puramente escursionistico suggeriamo la nuova carta modificata edita dalle Sezioni Vicentine del C.A.I. Si trova in vendita nelle librerie.

Le principali modifiche rispetto alla vecchia edizione sono:

- suddivisi i tratti di sentiero in base alla difficoltà (turistico, escursionistico, per esperti, attrezzato) usando simbologie diverse;
- aggiunta di nuovi simboli: rifugio gestito tutto l'anno e stagionale, campeggio, ex cimitero della Grande Guerra;
- inserimento di nuove strade forestali ed aggiornamento della viabilità;
- revisione della rete sentieristica secondaria (non CAI);
- conferimento di maggior senso di plasticità agendo sullo sfumo e sulle tonalità di colore della vegetazione;
- aggiunta del nuovo sentiero "dei Cippi" di confine 869 e 869B;
- aggiunta di nuovi toponimi.

La pubblicazione è composta da due fogli (Nord e Sud) e da una guida di 100 pagine con la descrizione dei sentieri C.A.I..

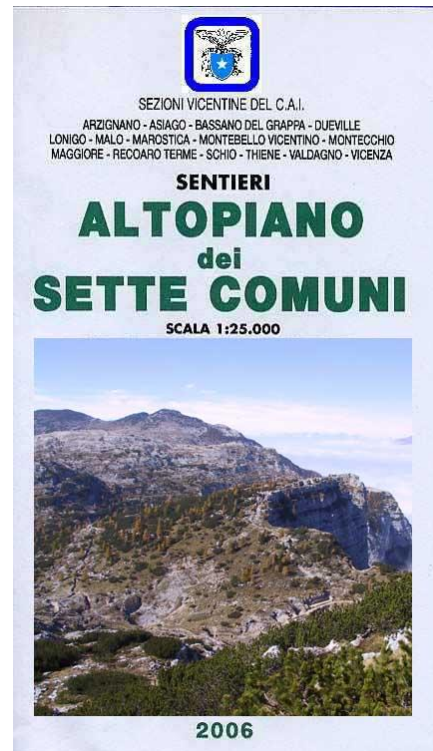
Il territorio rappresentato va da Piovene a Borgo Valsugana e da Pedescala ad oltre Valstagna e sono compresi perciò anche i sentieri che salgono sull'Altopiano da Nord, Est, Sud e Ovest, per un totale di 817 km<sup>2</sup> di superficie. Un notevole lavoro è stato svolto nella rilevazione dei sentieri con l'ausilio del GPS, permettendo così una notevole precisione di rappresentazione. La carta è ovviamente a colori e riporta tutta la viabilità ed in particolare, le mulattiere, le strade forestali, i percorsi naturalistici, i sentieri percorribili anche non segnalati dal CAI, ecc.. Una cura particolare è stata posta nella realizzazione dello sfumo che consentendo così un'immediata lettura dell'orografia.

Rispetto all'edizione del 1997 sono state apportate migliaia di modifiche riguardanti i tracciati, i simboli ed i toponimi. La guida comprende un'introduzione sugli aspetti naturalistici e storici dell'Altopiano e la descrizione dei 65 sentieri CAI presenti sulla carta. Per ognuno sono indicati:

- una scheda riassuntiva che riporta l'itinerario, i punti di appoggio, il dislivello, il tempo di percorrenza, il grado di difficoltà ed il periodo consigliato;
- le caratteristiche principali del sentiero;
- l'altimetria con i tempi parziali sia di andata sia di ritorno;
- la descrizione del percorso completata da riferimenti storici e naturalistici.

Il tutto è completato da diverse fotografie di alcuni dei punti caratteristici dei vari percorsi.

oggi disponibile sul mercato e perciò praticamente indispensabile a chi percorre queste magnifiche montagne.



## 1.2 801 - GRAFFITI DELLA VAL D'ASSA



**itinerario** : Da Roana o Canove - Fondo Val d'Assa (quota 814)  
 - Località S. Antonle - Pressi di cima Tre Pezzi - Leute Kubala  
 - ponte sul Ghelpach (Holla) - Canove

**dislivello** : 220 m

**tempo di percorrenza** : h 3.40

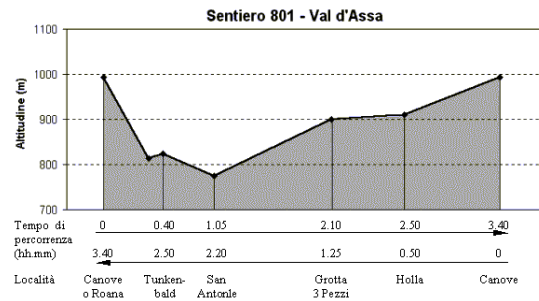
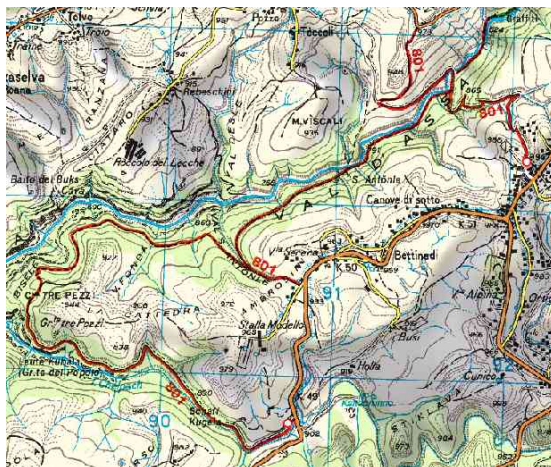
**difficoltà** : **E** facile, prestando però attenzione ai tratti scivolosi

**periodo consigliato** : da maggio a ottobre

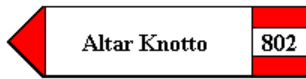
**punti di appoggio** : abitati di Roana e Canove

**punto di partenza**: si può partire indifferentemente dai pressi di Roana (quota 973, curva della Giacomina 500 m circa a sud-est del centro, sulla strada per Asiago) o da Canove (dietro la chiesa, all'inizio della strada che porta al cimitero, si prende in direzione nord la strada sterrata che porta sul fondo della Val d'Assa)

**aspetti naturalistici e storici** : questo facile itinerario, che si svolge interamente all'interno della Val d'Assa, oltre che offrire un ambiente suggestivo, si caratterizza soprattutto per il valore culturale delle località in funzione del quale esso è stato tracciato entro una zona di protezione ambientale. Tocca infatti grotte, ripari sotto roccia, pareti, nelle quali sono state rinvenute preziosissime testimonianze costituite da fossili di animali preistorici, da reperti litici risalenti al Paleolitico Medio e da migliaia di incisioni risalenti fino a 2500 anni fa



### 1.3 802 - ALTAR KNOTTO



**itinerario** : Curva del Telale - Punta Altaburg - Altar Knotto - Alta Kugela - Terza strada - Curva del Telale

**dislivello** : 200 m

**tempo di percorrenza** : h 1.45

**difficoltà** : E facile

**periodo consigliato** : da aprile a novembre

**punti di appoggio** : abitati di Rotzo e Albaredo

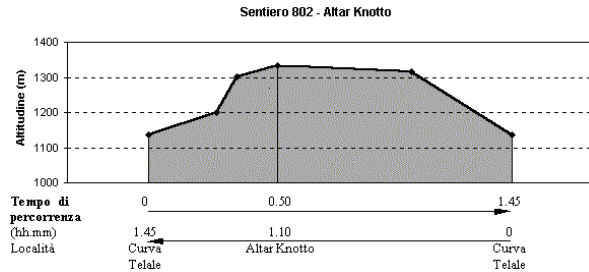
**punto di partenza**: si segue la strada che da Roana porta a Rotzo. Appena oltrepassato l'abitato di Albaredo si devia a destra lungo una strada in salita; si procede fino al terzo tornante detto Curva del Telale

**aspetti naturalistici e storici** : notevole il panorama che si può ammirare dalla Croce dell'Altburg, abbattuta da un turbine nel 1922 e ricostruita nel 1933, nonché dall'Altar Knotto (antico altare naturale in pietra posto a strapiombo sulla Valdastico); interessante la tettoia naturale dell'Alta Kugela e particolare il bosco misto che si attraversa, molto ricco anche di flora.

I Covoli dell'Alta Kugela si prestano molto a pernottamenti all'addiaccio per gruppi numerosi. Evidenziamo assenza di acqua in zona.



Altar Knotto (1334 mslm)



Croce dell'Altburg



Covoli Alta Kugela

### 1.4 804 - FORTE CORBIN



*itinerario* : Albaredo - Val d'Assa - Contrà Dosso - Contrà Mosca - Forte Corbin

*dislivello* : 650 m

*tempo di percorrenza* : h 3.15

*difficoltà* : **E** impegnativo

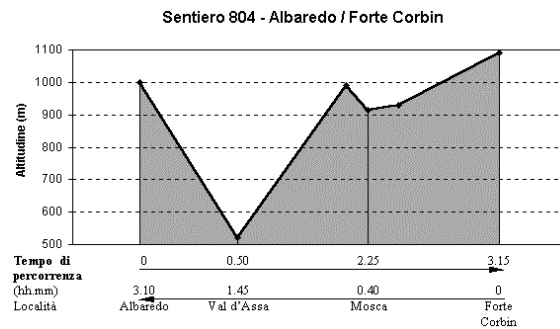
*periodo consigliato* : da aprile ad ottobre

*punti di appoggio* : abitati di Albaredo, Dosso e Mosca

*punto di partenza*: percorrendo la strada Roana - Rotzo si giunge ad Albaredo; in prossimità della semicurva della strada, sulla sinistra scende una stradina



*aspetti naturalistici e storici* : attraversando la Val d'Assa si può osservare la notevole erosione e la stratificazione rocciosa; interessante la visita al Forte Corbin (di proprietà privata, con ingresso a pagamento) ed al piccolo museo annesso



### 1.5 810 - FORTE CAMPOLONGO



*itinerario* : Spiazzo Garibaldi - Forte Campolongo - Malga Campolongo - Voragine del Sieson - Spiazzo Garibaldi

*dislivello* : 265 m

*tempo di percorrenza* : h 2.00

*difficoltà* : E facile

*periodo consigliato* : da fine maggio a ottobre

*punti di appoggio* : Baito Forte Campolongo, Casare Campolongo

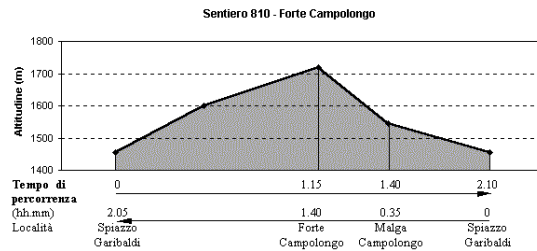
*punto di partenza*: dall'abitato di Mezzaselva di Roana si imbrocca la strada che risale la Val Martello sino a raggiungere il bivio ove si diparte (verso ovest) la strada sterrata che conduce all'ex Forte Campolongo



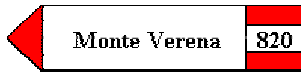
*aspetti naturalistici e storici* : si tratta di un percorso che unisce l'interesse naturalistico (con una breve deviazione è possibile visitare la bella voragine carsica dello Sieson) a quello storico: sulla vetta della Cima Campolongo infatti, oltre a godere di uno splendido panorama, è possibile visitare i ruderi dell'omonimo forte italiano della prima guerra mondiale recentemente restaurato nel 2009

NOTA:

Poco prima dell'ultimo tornante si incontra sulla sinistra un piccolo fabbricato in pietra. Si trattava di una struttura di servizio del Forte. Chiedendo con anticipo ai gestori del Rifugio scout di Castelletto è possibile organizzare pernottamenti per gruppi sino a 20 persone



**1.6 820 - FORTE VERENA**



itinerario : Casara Campovecchio (bivio per Rifugio Verenetta) - Croce del Civello - Malga Quarti di Verena - Cima Rossapoan - Monte Verena - Casara Campovecchio

dislivello : 496 m

tempo di percorrenza : h 3.30

difficoltà : **E** abbastanza facile

periodo consigliato : da giugno a ottobre

punti di appoggio : Casara Campovecchio, Casare Verena, Malga Quarti, Rifugio Cima Verena, Rifugio Verenetta.

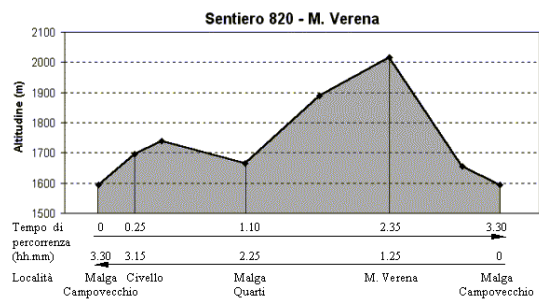
punto di partenza: da Asiago si giunge a Mezzaselva, da qui si segue l'indicazione per il rifugio Verenetta fino a Casara Campovecchio.

aspetti naturalistici e storici : percorso facile, piacevolmente ombroso nel tratto iniziale e ricco di vegetazione; offre interessi geografico-paesaggistici per la bellezza ed ampiezza dei panorami. Si incontrano testimonianze storiche della prima Guerra Mondiale tra cui spicca il forte italiano sul punto più alto dell'itinerario.



**NOTA:**

Nelle Malga Verena è possibile acquistare formaggi tipici. Nella Malga Quarti è possibile organizzare pernottamenti per gruppi sino a 30 persone chiedendo con anticipo ai gestori del Rifugio scout di Castelletto.



**1.7 840 - MONTE ORTIGARA**



Itinerario assai distante dal Rifugio Scout ma viene inserito in quanto trattasi di una delle cime più famose dell'intero Altopiano dei Sette Comuni. Necessario il trasferimento in pullman di linea FTV con partenza dal piazzale sottostante il Rifugio Scout

itinerario : Piazzale Lozze 1771 m (Passo Stretto) - Chiesetta del Lozze (1890 m) - Baito Ortigara - Monte Ortigara 2106 m - Cippo Austriaco - Passo dell'Agnella - Baito Ortigara - Chiesetta del Lozze - Piazzale Lozze

dislivello : 350 m

tempo di percorrenza : h 2.40

difficoltà : **E**

periodo consigliato : da giugno a settembre

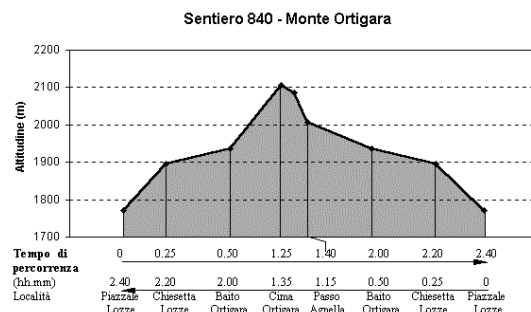
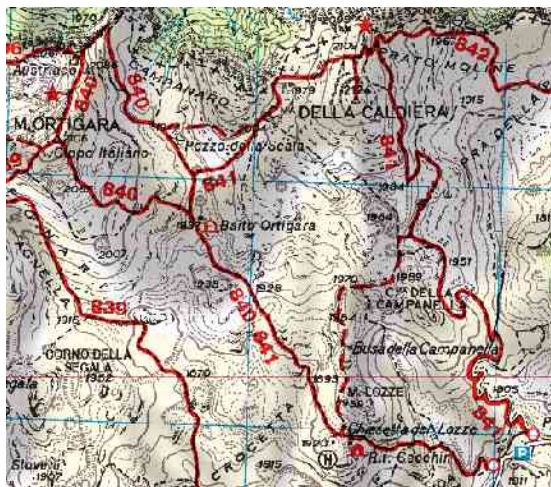
punti di appoggio : Rifugio G. Cecchin, Baito Ortigara

punto di partenza: da Gallio si prende la strada che porta a Campomulo; si prosegue oltrepassando Malga fino ad arrivare a Piazzale Lozze dove si lasciano le auto (25 km da Asiago, tratti di strada sterrata)



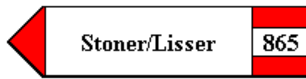
aspetti naturalistici e storici : si tratta del monte più conosciuto e frequentato dell'Altopiano, uno dei luoghi più famosi della prima guerra mondiale (battaglia dell'Ortigara, giugno 1917), ancora ricco di resti, testimonianze e monumenti come la famosa colonna mozza posta sulla cima.

Bella vista sull'acrocoro settentrionale dell'Altopiano.





### 1.8 865 - MONTE LISSER



*itinerario* : Stoner - Casara Crestani - Casara Palma - M. Lisser - Casara Lisser - Fontana Pirco - Stoner

*dislivello* : 765 m

*tempo di percorrenza* : h 4.00

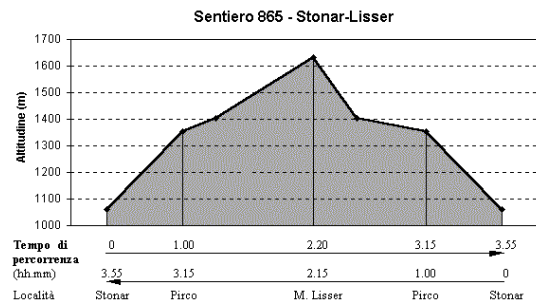
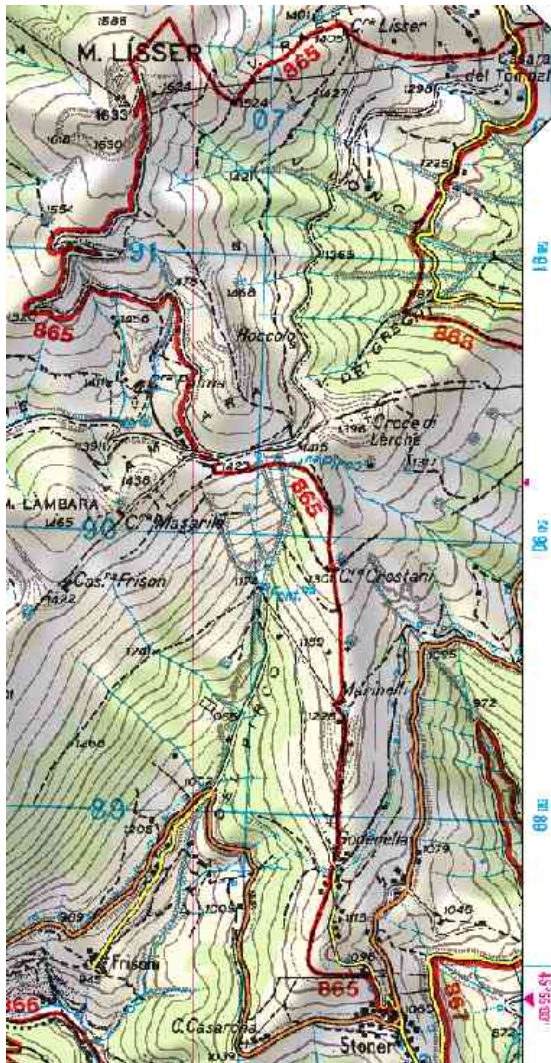
*difficoltà* : E facile, ma con un buon dislivello

*periodo consigliato* : da giugno a ottobre

*punti di appoggio* : Casara Crestani, Casara Palma, Casara Lisser

*punto di partenza*: sulla strada Foza/Enego, si trova la località Stoner di Enego. Il percorso inizia dal lato est della chiesa dell'abitato

*aspetti naturalistici e storici* : la cima del M. Lisser è dominata dagli imponenti resti del forte omonimo, peraltro in stato di evidente abbandono. Da qui si può ammirare un vasto panorama che spazia fino alle Pale di S. Martino. L'ambiente predominante è il pascolo



## 1.9 631 - PEDESCALA - BOSTEL - Sentiero delle Banchette



itinerario : Pedescala - Strada del Piovan - Castelletto - Bostel

dislivello : 500 m

tempo di percorrenza : h 2.00

difficoltà : E facile, inerbato nel tratto alto

periodo consigliato : da giugno a ottobre

punti di appoggio : Rifugio Scout di Castelletto

punto di partenza : Abitato di Pedescala o abitato di Settecà

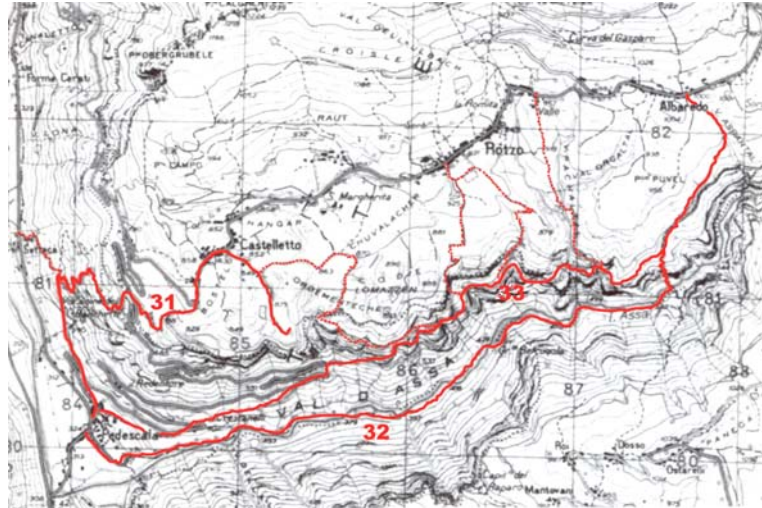
aspetti naturalistici e storici : fino agli inizi del '900 il sentiero era la principale via di collegamento tra la Valle dell'Astico e Rotzo e veniva descritta dal Brentari nel 1885 come una "buona mulattiera". Accanto a questa cita la più ardua mulattiera proveniente da S.Pietro Valdastico che saliva a Castelletto. Le due mulattiere arrivavano a destinazione separate. Il tracciato di S.Pietro è stato successivamente allargato ed asfaltato; il tracciato da Pedescala per le Banchette fu abbandonato e mulattiera restò perché venne costruita la nuova Strada del Piovan tutta spostata verso la Val d'Assa.

Tale sentiero fu anche strada di legname. Passavano di qui i carichi di legna tratti dalle montagne a destra dell'Assa. Venivano portati a valle con carretti trainati da muli e cavalli; ma nel tratto finale, più ripidi, veniva superato con lo "strosso" ovvero condotte fatte con i tronchi stessi.

Si consiglia di terminare (o iniziare) questo itinerario con la visita al parco archeologico del Bostel

Il sentiero incrocia numerose biforcazioni per cui preferiamo dare maggiori dettagli sul percorso con relative descrizioni. Nella cartina è indicato col numero 31.

La vecchia mulattiera inizia nella parte alta di Pedescala ove sono un capitello votivo ed una ampia fontana. Imboccare Via Asiago e dopo le ultime case inizia la mulattiera erbosa. A q.350 si oltrepassa la strada del Piovan e si allunga sostenuta da solidi muri a secco. Il bosco è quello arido e magro dei versanti della Valle Astico: carpino nero, ginepro, ligustro, scòtano e emero. Seguono 4 tornanti sino a q.400. Segue un ampio tratto panoramico con vista sulla Valle, sul Cimone e Tonezza. Si innesta ora il sentiero proveniente da Settecà.



- Questo sentiero parte dalla strada comunale che passa per Settecà. L'avvio è reso problematico da un mura di cemento che fa da briglia ad un torrentello. Si innalza quindi con 15 tornanti sul pendio a monte della contrada. Prima di innestarsi sulla mulattiera da Pedescala si passa accanto la esile sorgente detta il Fontanèlo de Mussàti.

Il sentiero procede comodo, sempre più ampio, con muretti a secco e verso valle qualche traccia di paracarro. Da q.620 il pendio si fa più aspro con balze e pareti di roccia. I tornanti si fanno prima sterrati (icona di S. Antonio in roccia in questo tratto) e poi cessano con allungo verso sud fino a passare sotto l'enorme aggettante parete rocciosa delle Banchette. Al termine della cengia appena sopra il sentiero si apre la Voragine delle Banchette (profondità -24m). proseguendo le pareti sono traforate da gallerie e ricoveri militari austriaci costruite nel 1916 ma riutilizzate nella seconda guerra. Dopo l'ultimo tornante si sbucca in un vasto prato q.700 e ad un bivio. Proseguire sempre a sinistra ed aggirare il prato verso monte. Intersecare la strada asfaltata e proseguire lungo i prati. A q.815 si sbucca nel paese; dopo la chiesetta di San Rocco prendere a destra la Via Bostel sino alla collinetta con il villaggio preistorico. Poco prima si incrocia alla sinistra l'arrivo di una variante del Sentiero delle Cenge.

## 1.10 633 - PEDESCALA - ALBAREDO - Sentiero della Val d'Assa



itinerario : Pedescala - Crestanelli - Val d'Assa - Grotta Balcugola - Poggio Puvel - Val Aspartal - Albaredo

dislivello : 670 m

tempo di percorrenza : h 2,15

difficoltà : E facile, ma assai ripido nel lasciare la Val d'Assa

periodo consigliato : da giugno a ottobre

punti di appoggio :

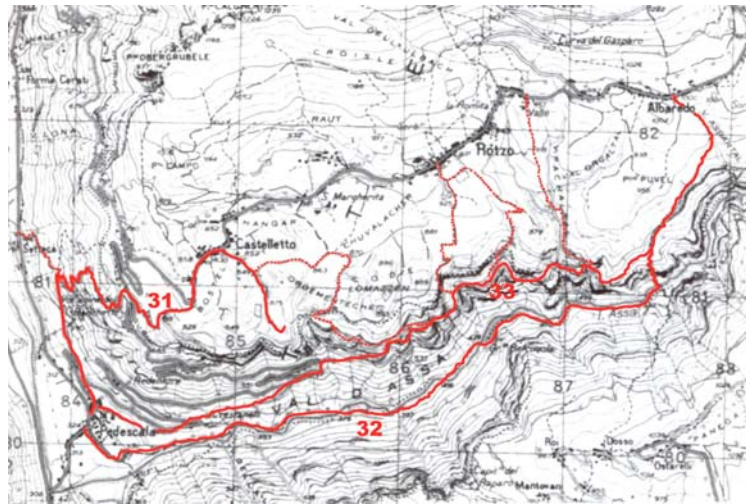
punto di partenza: abitato di Pedescala

aspetti naturalistici e storici : racconta il valligiano Romano Marangoni che l'alluvione del 1966 fu un diluvio inarrestabile sul torrente Assa. L'onda di flusso allagò il fondovalle travolgendo tutto e distruggendo l'antica mulattiera e tutti i sentieri laterali. Oggi per raggiungere la parte medio alta dell'Assa bisogna salire tra i massi del greto. L'inizio di questo sentiero è stato creato ex novo sul ghiaione.



Il sentiero incrocia numerose biforcazioni e sentieri con diverse numerazioni per cui preferiamo dare maggiori dettagli sul percorso con relative descrizioni. Nella cartina è indicato col numero 32

La carreccia parte dal cimitero (q.331) di Pedescala penetrando nella valle. Si incontrano poi i resti della calcàra. Frequenti sono le tracce di masiere sul pendio ove un tempo le terrazze erano lavorate e coltivate. Si giunge ad una area pic-nic attrezzata. La strada si porta ora sulla sinistra orografica attraversando il torrente su un fondo in cemento. Dopo un po' si incontra a destra la deviazione del Sentiero del Pàparo che porta a Contrà Mantovani. Proseguendo si giunge al Sasso de 'a Togna dove i montanari di Pedescala sostavano con le cariche di legname per riposare. Si giunge poi alla Briglia, enorme manufatto costruito in epoca fascista per trattenere il materiale alluvionale dell'Assa. Dopo un po' la strada finisce; per chi desidera un piccolo sentierino porta 50 m più in su alla Grotta La Balcùgola. Al Fontanèlo si entra nel greto del torrente Assa e si prosegue superando i massi della Piàra; la valle è meno impervia con pendenza mite, umidità elevata ma con il greto asciutto perché la valle è carsica. Se non si vuole rimanere nel greto vi sono tracce di sentiero a destra di chi sale che utilizzano la vecchia via. Superata a sinistra la Val Pachaltal (o Pastàl) si giunge nel punto dove a destra prende avvio la Mulattiera per Contrà Dosso (q.545). proseguendo a destra e sinistra del greto si incontra a sinistra il ripido e malagevole inizio del sentiero per Albaredo segnalato CAI 804. Chi volesse proseguire il torrente, si immetterà nel sentiero di collegamento per Roana.



- Si tratta di un percorso non segnalato, malagevole ma fattibile perché l'Assa sale con pendenza regolare e non salta mai. Si transita per la strettoia dei Soji Sarè dove l'Assa si fa un vero e proprio cañon e si perviene alle Do Asse (q.631): qui il Gelpach si butta nell'Assa. Si stia a sinistra sul fondo di quest'ultima. A q.760 la valle si apre tra boschi di peccio con rare carrecce dei boscaioli. Segue la località S. Antonio, siamo nella zona delle incisioni rupestri della Val d'Assa, distribuite su tre siti: a S. Antonio, al Tunkelbald (verso il ponte di Roana) e a Romita, alti, sulla confluenza Assa-Ghelpach. A q.820 si giunge al bivio con la strada della Sbarra a sinistra,

CAI, (mentre il sentiero per Canove va a destra). Proseguire e dopo un po' si giunge alla strada provinciale asfaltata di Roana

Il sentiero si porta sotto una bancata di roccia e divenendo buono e sicuro devia a sinistra e sale seguendo la base della parete dove si notano le scufe o ripari sotto roccia. Ripido attraversa ghiaioni franosi in bosco per giungere al crinale aperto del Bintèchele a q.720. si è uscita dalla forra dell'Assa. Seguire la cresta con profondo vuoto ai lati nascosto dalla vegetazione. Dopo 10' si innesta a sinistra il Sentiero delle Cenge. Prendere a destra (per chi sale). Pendenza tenue tagliando un bosco sino le massicciate del Puvel. In località Ebeni il sentiero diviene pianeggiante. Al termine delle pareti ecco il riparo in roccia della grotta Santanloch. Si prosegue nel bosco del Penebek e dell'Aspartal, piccola valle. Si giunge ad Albaredo q.1000)

## 1.11 000 - PEDESCALA - ALBAREDO - Sentiero delle Cenge



itinerario : Pedescala - Crestanelli - Strada del Piovan - Cenge Groementeche - Poggio Puvel - Albaredo

dislivello : 800 m

tempo di percorrenza : h 3.00

difficoltà : Abbastanza impegnativo, su terreno ripido e a tratti delicato. Non segnalato. Per esperti

periodo consigliato : da giugno a ottobre

punti di appoggio :

punto di partenza: abitato di Pedescala

aspetti naturalistici e storici : l'escursione presenta tre momenti distinti: la prima parte interseca i tornanti del Piovan; la parte centrale sotto le bastionate rocciose che offre scorci suggestivi; la zona boschiva degradante di Albaredo. Il percorso era ben conosciuto fino 50 anni fa, poi abbandonato ed a fine anni '90 la Comunità Montana lo ha recuperato e tabellato.

Il sentiero incrocia numerose biforcazioni e sentieri con diverse segnalazione rosse o gialle o addirittura assenti per cui preferiamo dare maggiori dettagli sul percorso con relative descrizioni. Nella cartina è indicato col numero 33

Si parte da Pedescala come per il sentiero 631ma in direzione opposta, verso i tornanti della Strada del Piovan. Si taglia il 2° tornante e lungo il pendio boscoso sino al 4°. A monte di esso salire le briglie antifrana sino al 6° tornante (q.573 Valfonda de Sòra). Da qui parte nitido il sentiero. L'ambiente è subito rupestre e selvatico. Il sentiero si fa esile ma vivo ed affidabile scavalcando valloncelli e segni di frane sul pendio. Scavalcare un avamposto roccioso. Panorama arioso sulla Valle Assa. Sentiero esile su pendio che sprofonda (cautela!). poco oltre si entra in una tetra spaccatura in roccia; una forra angusta e verticale; è la Clàusa q.700 che si scavalca con corda metallica (cautela!). Usciti dallo spacco si nota la lapide ad Alfeo Slaviero. Si esce all'aperto su un crinalino che precipita suggestivo sul fondo valle. Tenaci tornantini su rocce affioranti lo risalgono finchè a q.750 si incontra a sinistra il bivio che porta a Castelletto.

- Collegamento a Castelletto Bostel - uscita particolarmente suggestiva. Si prende il sentierino segnato a tacche rosse a monte della forra superata poco prima (la Clàusa). Si risale il vallone e si esce a sinistra. Il sentiero corre in piano su una cengia in parete. Imponenti e suggestive scaffie giallastre.. tracce di palestra di roccia attrezzata. Giunti quasi sopra i tornanti del Piovan si risale una nuova forra con gradini in legno; la si scavalca e si monta su un'altra cengia panoramica: si vedono da qui il Cimone, il Priaforà, il Pasubio, il Còrbin con Monte Costo. Imboccare un canale con ricovero austriaco. Si esce in località Lòmassen su strada erbosa che sbuca al Cason de Scala q.860. A sinistra il Bostel; davanti la chiesa di S.Margherita ed in basso Castelletto; tutto intorno i campi patatàri.

Proseguendo il sentiero si fa più marcato, a saliscendi tra carpine e scafe sotto roccia sino al Pulpito, bianca eminenza rocciosa poco a valle del sentiero. A monte ecco un nuovo bivio con una prima uscita per Rotzo.

- Collegamento a Rotzo cimitero - il sentiero sale sotto le potenti bastionate rocciose; si porta virando a destra sopra le pareti che precipitano nel Vignale del Ghit. Un ponticello in legno sul vallone, tornanti e si esce dal solco dell'Assa. In località Lèite si risale una pineta, si sbuca sui Sottoprài e appare Rotzo. Si raggiunge il paese all'altezza del cimitero.



Si prosegue in discesa e con alcuni tornanti si giunge al Vignale del Ghit (q.730), tre o quattro minuscole terrazzette ove il microclima permetteva all'antico proprietario di coltivare quaggiù qualche vite ed ortaggio! Scavalcato il greto ghiaioso del Vallone del Ghit sio scende su un secondo vallone cieco tra scogliere rocciose. Sul fondo bosco di forra a tasso; ambiente con selvaggia spettacolarità. A tornanti ri raggiunge il crinale opposto ove si stacca una seconda deviazione per Rotzo.

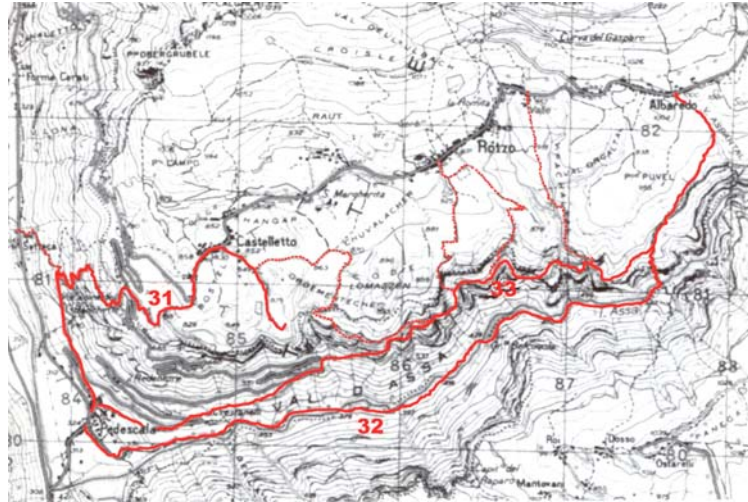
- Collegamento a Rotzo stadio- subito a monte il sentiero affronta la strettoia rocciosa dello Stigale e poi con gradinatura in roccia sale su crinale con visione sul fondo dell'Assa. Si risale la pineta e su pascolo si supera un vallone a destra sino a strada erbosa per località Sabàus. Si giunge a Rotzo in zona stadio.

Il sentiero scende verso il torrente Pach che cala dalla superiore area di pascoli tra Rotzo e Albaredo. Qui la scogliera della Val d'Assa lo obbliga a un profondo salto su parete con una cascata spettacolare in tempo di piena. Sul fondo roccioso ha scavato un bòio e poi divalla nell'Assa attraverso il solco a gradoni della Val Balzerack. Sicuramente è l'ambiente più suggestivo del percorso.

Sostenuta la salita per uscire dal Pach e poco dopo in un crinale un nuova uscita per Rotzo.

- Collegamento a Rotzo Contrà Valle - esile sentiero che sale ripido tra paretine su canalone boscato. Esce a sinistra e si porta sopra la cascata Pach. Si allunga verso nord lungo il greto incassato del torrente che, fatto singolare in Altopiano, gorgoglia di acqua perenne. Esce dal solco a destra e guadagna una pineta. Il sentiero diviene strada inerbata e porta a Valle, contrada di Rotzo da cui trae origine il solco della Pachtal (q.920)

Il sentiero prosegue in un ulteriore vallone costituito da una solenne ma inquietante scogliera rocciosa che precipita sul fondo della Val d'Assa. Sembra impossibile passare invece tramite una comoda cengia, la Scòvola, coperta da un singolare tetto roccioso si esce al di là della parete (cautela!). Incredibili le tracce di minuscoli orti al di sotto (vanède). Ora si cammina su traccia; terminano le bancate rocciose a monte ma non mancano burroni e precipizi a valle. Si aggira il Puvèl e ci si ricollega al sentiero 633 per Albaredo proveniente dal fondo della Val d'Assa.



## Bibliografia

Liverio Carollo, *Sentieri della Val d'Assa - sezioni CAI Thiene e Arsiero*, Ghedina & Tassotti editori, Bassano 1984;  
CAI Sezioni Vicentine, *Carta dei sentieri - Altopiano dei Sette Comuni*, 1:25.000 - Guida con itinerari, ed. 2006